

## C'è chi guarda il dito mentre qualcuno indica la luna ...

Lavoratori, lavoratrici compagni e compagne,

senza ombra di dubbio, la manifestazione CGIL del 25 ottobre ha dimostrato a tutti chi, tra le parti sociali, intende concretamente, e senza accordi sottobanco, sostenere il diritto al lavoro, alla dignità e all'uguaglianza.

Il Governo Renzi, attraverso le peggiori politiche europeiste di continuità rispetto al passato, persiste nel percorrere la strada dell'abolizione dell'articolo 18, della riduzione delle prerogative sindacali, del demansionamento delle lavoratrici e dei lavoratori, della "riforma" della P.A. e, non da ultimo, del blocco dei contratti di lavoro.

E' di questi giorni la notizia che il corteo formato un migliaio di lavoratori delle acciaierie di Terni e non solo, riunitisi a Roma per manifestare contro i tagli e contro il licenziamento di circa 500 operai, veniva preso a manganellate dalle forze di polizia: agli stessi va tutta la nostra totale ed assoluta solidarietà!

Questa è l'aria che si respira, queste sono le intenzioni del Governo su come risolvere i problemi del Paese.

Oggi, l'unica organizzazione a manifestare, schierandosi al fianco dei lavoratori è la CGIL.

Se poi guardiamo a ciò che succede nel Corpo Nazionale, la musica non cambia. Mentre qualcuno cerca di accaparrare consensi attraverso la rivendicazione di risultati ottenuti in ambito nazionale, la Cgil rivendica lavoro, dignità e uguaglianza. Tra le altre cose, non si deve dimenticare che l'accordo sul FUA 2012 è stato condiviso da tutte le OO.SS, non solo da alcune. Inoltre la CGILVVF è stata chiarissima in merito alla sottoscrizione dell'accordo: *"siamo coscienti che l'accordo in parola non è risolutivo di tutte le legittime istanze avanzate dalle lavoratrici e dai lavoratori, tuttavia, considerato anche il pesante periodo di crisi ed il mancato rinnovo del contratto di lavoro, ha prevalso la volontà di distribuire prima possibile i risparmi del 2012, a maggior ragione, poiché gli impegni assunti con la dichiarazione congiunta consentiranno, in tempi rapidi, l'apertura di un confronto ben più approfondito e partecipato attraverso il quale, partendo dall'organizzazione del lavoro dei singoli uffici, individuare e valorizzare una platea più ampia di quella attuale"*.

Inutile quindi il tentativo di taluni di accaparrarsi il merito di una specifica parte dell'accordo che, nel risultato, è frutto di una ampia discussione limitata però dall'impianto contrattuale attuale, dalla L. 252 e dal D.L.ivo 217, voluti da alcuni, ma non certo dalla CGILVVF. Tali norme infatti non hanno consentito un livello di contrattazione integrativa decentrata per

individuare ed incentivare progetti e profili professionali specifici, più attinenti al lavoro e all'organizzazione degli uffici periferici.

Chiuso il capitolo FUA, un accenno all'organizzazione del 74° corso che nulla a che fare con l'argomento sino ad ora trattato, ma che molto ha a che fare con il "proselitismo" locale. Esaltare il lavoro svolto alle SCA e alla DCF, in termini di organizzazione e continuità formativa, non riconoscendo positivamente le attività svolte a livello periferico, per la CGILVVF è un grande errore. E' giusto ricordare che non esiste attualmente una scuola nazionale e che l'organizzazione dei corsi è coordinata dalla Direzione Centrale per la Formazione. Se il 74° corso ha avuto una modalità organizzativa diversa dai precedenti non è certo colpa di coloro che hanno lavorato nei Poli Regionali.

Organizzare la prima parte formativa in periferia è stata una scelta dell'Amministrazione, sulla bontà della quale è stato assicurato anche il Sottosegretario, ma che non è stata adeguatamente supportata dalla stessa con la necessaria convinzione; decentrare parte dell'attività formativa è e rimane un fatto positivo che va rilanciato, se ci sono stati problemi non è certo addossando la colpa ai poli periferici che si risolvono, ma serve valutare le eventuali criticità e lavorare per superarle.

Un plauso quindi da parte della CGILVVF va anche agli istruttori professionali che hanno operato nei Poli e a coloro che hanno proseguito il lavoro altrettanto bene alle SCA. Ci auguriamo che la cooperazione emersa nel 74° possa essere adottata più spesso così da valorizzare i Poli Regionali e distribuire le risorse economiche del FUA anche agli Istruttori sul territorio.

Roma, 31 ottobre 2014

Per il Coordinamento FP CGIL VVF  
AREE DCF e DCPST  
Mauro Giulianella

